

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 257

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1998

Risoluzione
sulla seconda Conferenza ministeriale dell'Organizzazione
mondiale del commercio (OMC)

Annunziata il 28 luglio 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la sua risoluzione del 13 novembre 1996 sull'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

viste le sue risoluzioni del 24 maggio 1996 sui negoziati in sede di Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sul commercio e l'ambiente e del 30 aprile 1998 sugli aspetti del commercio mondiale connessi all'ambiente, alla sanità e alla tutela dei consumatori,

vista la dichiarazione della Commissione ministeriale dell'OMC dal 18 al 20 maggio 1998,

vista la partecipazione della sua delegazione a detta Conferenza,

A. considerando che l'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT), grazie all'eliminazione delle barriere commerciali, nei 50 anni della sua esistenza ha fornito un sostanziale contributo alla crescita economica e all'incremento del benessere,

B. considerando che queste conquiste in termini di benessere sono andate soprattutto a vantaggio dei paesi industrializzati nonché, negli ultimi tempi, dei paesi industriali emergenti, mentre numerosi paesi in via di sviluppo versano, ora come in passato, in condizioni di grande povertà,

C. considerando che l'istituzione dell'OMC nel 1995 ha predisposto un quadro istituzionale per il processo di globalizzazione assolutamente necessario che, nei prossimi anni, dovrà essere ulteriormente sviluppato e completato,

D. consapevole del fatto che l'ulteriore liberazione dei mercati dei prodotti e dei servizi, considerata la disparità a livello mondiale delle disposizioni nei settori della tutela dell'ambiente, delle leggi del lavoro e delle norme sulla concorrenza, incontra crescenti resistenze presso larghi strati della popolazione,

1. si dichiara soddisfatto, in occasione del 50° anniversario della fondazione del GATT, dei progressi conseguiti nel settore del commercio internazionale;

2. constata che l'OMC nei primi tre anni della sua esistenza ha istituito non solo un efficace meccanismo per la composizione delle controversie commerciali, ma ha anche offerto una sede per negoziati più ampi in materia di apertura dei mercati, come dimostra la conclusione degli accordi sui servizi finanziari, la tecnologia dell'informazione e i servizi delle telecomunicazioni di base;

3. constata che la giurisprudenza dell'OMC, soprattutto per quanto riguarda la decisione sugli ormoni, chiarisce nettamente determinate questioni giuridiche connesse alla protezione dell'ambiente;

4. ravvisa nel fatto che sino ad oggi hanno aderito all'OMC 132 paesi e oltre 30 paesi stanno attualmente negoziando le condizioni della loro adesione, una prova lampante della necessità di un'istituzione mondiale competente per l'organizzazione e la sorveglianza del quadro giuridico di un'economia globale;

5. fa comunque presente che si potrà parlare di un'organizzazione mondiale solo qualora vi appartengano come membri, a condizioni di validità generale, paesi come

la Repubblica popolare cinese e la Federazione russa;

6. prende atto con soddisfazione della dichiarazione conclusiva della riunione ministeriale dell'OMC del 20 maggio 1998 a Ginevra e si esprime in tale contesto a favore di una disamina globale, nel quadro dell'OMC, delle questioni relative al commercio elettronico;

7. rileva che l'applicazione degli accordi negoziati nel quadro dell'Uruguay Round da parte dei paesi membri dell'OMC in generale avviene in linea con quanto concordato, ma dimostra comprensione per le difficoltà incontrate da vari paesi in via di sviluppo nell'attuazione dei loro impegni soprattutto nei settori della tutela della proprietà intellettuale (ADPIC) nonché delle misure di investimento legate agli scambi (MIC);

8. sollecita i paesi industrializzati, e in particolare la Commissione, a concedere ai paesi in via di sviluppo interessati la necessaria assistenza tecnica ed eventualmente ad esaminare la possibilità di venir loro in aiuto adeguando i termini di attuazione;

9. sollecita i paesi industrializzati, e in particolare la Commissione, a dedicare maggiore attenzione, per quanto riguarda l'attuazione dell'accordo sulla liberazione del commercio dei tessili e dell'abbigliamento, ai legittimi interessi dei paesi in via di sviluppo onde evitare che l'onere principale dell'apertura dei mercati sia rinviato al 2005; esige che i paesi in via di sviluppo, a loro volta, soddisfino gli impegni assunti in materia di politica commerciale;

10. invita la Commissione a preparare accuratamente la rinegoziazione dell'accordo sugli scambi agricoli prevista per il 2000 e, nel corso dell'ampliamento verso est dell'UE, a tener conto delle posizioni del commercio mondiale già all'atto della riforma della politica agricola comune;

11. rinvia alla responsabilità dell'UE in quanto principale istituzione a livello mondiale in materia di integrazione economica regionale, affinché tali processi si svolgano compatibilmente con le norme OMC e integrino e rafforzino il sistema commerciale multilaterale;

12. invita la Commissione ad esaminare approfonditamente le relazioni esistenti tra il sistema commerciale multilaterale e gli accordi di integrazione economica regionale, salvaguardando nel contempo l'*acquis communautaire* e il contenuto di accordi come la Convenzione di Lomé tra l'UE e i paesi ACP;

13. è preoccupato per il fatto che le attività nel settore del commercio e dell'ambiente non abbiano finora condotto ad alcun risultato; si compiace quindi della proposta di fornire a queste attività un nuovo impulso politico attraverso la prossima convocazione di una Conferenza di rappresentanti di governo ad alto livello;

14. esige che il principio della prevenzione sia esplicitamente sancito come fondamento prioritario di qualsiasi decisione che si ripercuote sulla salute pubblica e sulla tutela dei consumatori;

15. rileva che occorre esaminare ulteriormente le questioni del commercio e delle norme del lavoro nell'ambito dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ed auspica che, in occasione della riunione ministeriale dell'OIL del giugno 1998, possano essere conseguiti progressi in questo settore che forniscano all'OIL gli strumenti necessari al consolidamento di norme minime concordate a livello internazionale;

16. deplora che l'OMC non abbia cooperato con l'OIL per quanto riguarda l'applicazione delle norme fondamentali in materia di lavoro (*core labour standards*), come le era stato richiesto nella dichiarazione del vertice di Singapore del 1996;

17. ritiene auspicabile l'apertura di una nuova tornata negoziale all'inizio del prossimo millennio, purché comprenda tutti i settori che interessano le parti contraenti dell'OMC, in particolare i rapporti tra commercio e problemi sostanziali come le norme fondamentali in materia di lavoro (*core labour standards*), protezione dell'ambiente e sanità pubblica, sia preparata accuratamente ed incontri un ampio consenso, soprattutto presso i paesi in via di sviluppo, che costituiscono oltre l'80 per cento dei membri OMC;

18. si esprime in tale contesto a favore dell'inserimento di questioni connesse alle norme internazionali per gli investimenti diretti nonché la politica di concorrenza; raccomanda altresì l'elaborazione di un codice di condotta per le imprese operanti a livello internazionale in materia di rispetto di norme minime ecologiche e sociali;

19. chiede che sia esaminato più accuratamente il ruolo dei mercati finanziari internazionali e del FMI nel quadro della globalizzazione del commercio mondiale e si raggiunga in tale settore una più stretta cooperazione tra UE, Stati membri, OMC e istituzioni finanziarie internazionali;

20. sollecita la Commissione ad insistere in occasione dei prossimi negoziati sullo scambio di servizi affinché sia salvaguardata l'identità culturale dei paesi membri UE;

21. ritiene assolutamente necessaria una maggiore trasparenza delle attività dell'OMC per un ampio pubblico e sostiene la proposta di rendere accessibili al pubblico le audizioni nel quadro delle procedure di composizione delle controversie;

22. deplora che i recenti accordi tra l'UE e gli USA in ordine alle sanzioni commerciali unilaterali di carattere extra-territoriale imposte dagli Stati Uniti (legge

Helms-Burton) siano in contrasto con lo spirito di multilateralità dell'OMC e inadeguati rispetto al presumibile risultato della procedura di composizione delle controversie purtroppo abbandonata dall'UE e ritiene che la legge Helms-Burton debba essere abrogata per tutti i paesi membri dell'OMC;

23. sollecita la Commissione a presentargli una relazione annuale sulla politica commerciale dell'UE che funga da base per un ampio dibattito politico su questi temi;

24. si esprime nel contempo a favore di un rafforzamento del controllo democratico diretto sulle attività dell'OMC;

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri UE nonché al Segretario generale dell'OMC.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente